Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Giovedì, 8 novembre | **Numero 263**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel decreto Luogotenenziale 28 settembre 1917, n. 1700, relativo alla concessione delle carte di libera circolazione e dei biglietti per un solo viaggio sulle ferrovie esercitate dallo Stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 ottobre ultimo, n. 257, sono incorsi i seguenti errori:

nell'art. 13, secondo comma del 2° gruppo le parole: « *purchè sia provato che sono conviventi ed a carico* » avrebbero dovuto stamparsi in fine del comma medesimo; nel 3° gruppo dello stesso art. 13, primo comma, le parole: « *se non residenti nella stessa località dell'agente, siano o non siano a suo carico* » avrebbero dovuto leggersi in fine del comma stesso; in principio dell'art. 18 si è stampato: « *per gli ispettori funzionari di grado equipollente* », mentre avrebbe dovuto leggersi: « *per gli ispettori e funzionari di grado equipollente* » come è detto nell'originale decreto; per ultimo, nel secondo comma dell'art. 33 si è stampato: « *. . . e rispettive famiglie, in ogni altro caso su proposta . . .* », mentre avrebbe dovuto stamparsi: « *. . . e rispettive famiglie, e in ogni altro caso su proposta, ecc.* ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 1656 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il Nostro decreto 17 ottobre 1912, n. 1088, modificato dal Nostro decreto 22 agosto 1915, n. 1347;

Visto il Nostro decreto 9 gennaio 1913, n. 39;

Ritenuta l'opportunità di provvedere al riordinamento dell'amministrazione dei beni auqaf nella Tripolitania allo scopo di promuovere il miglioramento di questi e l'incremento delle loro rendite;

Visti i voti e le proposte formulate dalla Commissione mista nominata con decreto 4 novembre 1914 dal governatore della Tripolitania pel riordinamento dell'amministrazione dei beni auqaf;

Sentito il governatore della Tripolitania;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I.

Dell'amministrazione dei beni auqaf.

Art. 1.

È istituito in Tripoli, per l'amministrazione e la sorveglianza dei beni auqaf della Tripolitania un Consiglio speciale composto esclusivamente di mussulmani sudditi italiani.

Art. 2.

Il Consiglio ha l'amministrazione dei beni auqaf per i quali sia estinta la discendenza degli amministratori (mazbuta) e di quelli

pei quali il costituente non abbia in alcun modo designato l'amministratore.

Provvede pure all'amministrazione di quei beni auqaf che il cadi, nella cui giurisdizione sono situati, gli abbia per qualsiasi ragione delegata o di quelli che, previa favorevole decisione del cadi competente, gli sia stata affidata per unanime consenso di tutti gli aventi diritto.

Esercita infine il controllo su tutti gli altri beni auqaf, salvi sempre i diritti di sorveglianza derivanti al cadi dalla legge della Sceria.

Art. 3.

L'amministrazione degli auqaf è soggetta alla vigilanza del Governo, il quale può in ogni tempo, prendere conoscenza, a mezzo di un suo delegato, degli atti, dei documenti, dei verbali di deliberazione, dei registri ed, in genere, di tutto ciò che si riferisce alla gestione ad essa affidata, procedendo a quelle verifiche che sembreranno opportune, anche allo scopo di assistere e consigliare l'Amministrazione per il miglioramento dei beni auqaf e per l'incremento delle loro rendite.

Art. 4.

Per ragioni d'ordine pubblico il governatore ha sempre facoltà di annullare gli atti e le deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

CAPO II.

Del Consiglio d'amministrazione.

Art. 5.

Il Consiglio indicato all'art. 1 è composto:

a) di un presidente;

b) di cinque consiglieri;

c) di un consigliere-amministratore.

Art. 6.

Il presidente, i consiglieri ed il consigliere-amministratore sono nominati con decreto del governatore.

Essi durano in carica un biennio e possono essere confermati.

Art. 7.

Il presidente e il consigliere-amministratore sono retribuiti con assegno fisso; i consiglieri mediante medaglia di presenza per ogni seduta del Consiglio alla quale partecipano.

L'ammontare degli assegni al presidente e al consigliere-amministratore e quello delle medaglie di presenza ai consiglieri è fissato dal governatore all'atto della loro nomina o conferma.

Art. 8.

Ai membri del Consiglio, che, senza giustificato motivo, manchino di partecipare a due consecutive sedute, è inflitto dal presidente un severo rimprovero, del quale è fatta menzione nel verbale della relativa adunanza.

Se persistano nell'ingiustificata assenza possono essere revocati dall'incarico con decreto del governatore, emesso di sua iniziativa o su proposta del presidente.

In caso di ingiustificata assenza del presidente, a termine dei precedenti comma, il rimprovero o la revoca sono inflitti dal governatore con suo decreto.

Alla sostituzione per qualsiasi causa del presidente e degli altri membri del Consiglio, pel tempo che ancora avrebbero dovuto durare in carica, si provvede con decreto del governatore a norma dell'art. 6.

Art. 9.

Nessun componente del Consiglio, può avere rapporti diretti o indiretti d'interesse privato con l'amministrazione degli auqaf: non può, neppure per interposta persona, acquistare frutti, prendere in fitto immobili o concludere altri contratti nel suo interesse personale.

Gli atti compiuti in violazione del divieto sono nulli e il contravventore è revocato dal governatore, di sua iniziativa o su proposta del Consiglio. Alla sostituzione si provvede a norma dell'ultimo comma dell'articolo precedente.

Art. 10.

Spetta al Consiglio:

a) accertare la consistenza dei beni auqaf sottoposti alla sua amministrazione, provvedendo alla loro ricognizione e alle necessarie rivendicazioni;

b) curare il progressivo miglioramento delle condizioni dei beni auqaf e l'aumento delle loro rendite;

c) promuovere dalle competenti autorità della Sceria la destinazione degli auqaf le cui rendite non possano più essere erogate in conformità alla volontà dei fondatori;

d) esaminare ed approvare il bilancio preventivo annuale delle entrate e delle spese, compilato dal consigliere-amministratore;

e) approvare le modificazioni che, su proposta del consigliere-amministratore, si rendesse necessario apportare al bilancio durante il corso dell'anno;

f) approvare ogni spesa eccedente le lire cento, sia per riparazione agli immobili che per qualsiasi altro titolo.

Tutte le spese disposte durante l'anno per lo stesso immobile e per lo stesso titolo vanno computate per determinare la competenza di autorizzare la nuova spesa;

g) approvare i contratti di valore superiore alle lire cento, salva sempre l'approvazione del cadi, quando questa sia richiesta dalla legge della Sceria;

h) autorizzare il consigliere-amministratore a stare in giudizio nelle cause sia attive che passive. Nei casi urgenti l'autorizzazione può essere accordata dal presidente, che ne riferisce al Consiglio, nella prima seduta, per le determinazioni di sua competenza;

i) deliberare, in caso di necessità, prestiti in colonia o nel Regno ed acquisti a pagamento dilazionato nelle forme consentite dalla legge della Sceria;

l) esaminare ed approvare tutti i documenti giustificativi delle spese subito dopo la loro erogazione;

m) provvedere alla nomina, alla determinazione degli assegni e alla revoca del personale adibito all'amministrazione diretta dei beni indicati ai primi due comma dell'art. 2 nonchè di quelli impiegati nei servizi inerenti agli scopi cui i beni auqaf sono destinati, sentito il cadi per il personale addetto al culto;

n) vigilare e controllare l'amministrazione di tutti gli altri auqaf sia direttamente, che per mezzo di persone di sua fiducia od anche mediante ispettori stipendiati, segnalando al cadi nella cui giurisdizione sono situati i beni, per gli opportuni provvedimenti, gli inconvenienti, le negligenze e gli abusi riscontrati a carico dei mutevelli degli auqaf privati che siano stati da lui nominati;

o) compilare e tenere al corrente l'inventario dei beni auqaf indicati alle lettere *a*) ed *n*) del presente articolo;

p) delegare, quando lo creda opportuno, ai singoli suoi membri incarichi speciali o la direzione di determinati rami di servizio;

q) delegare atti di semplice amministrazione a speciali procuratori quando ciò sia richiesto dall'ubicazione dei beni o da un particolare modo di utilizzazione di questi.

Art. 11.

Il Consiglio tiene le sue sedute ordinarie nel primo e nel terzo giovedì d'ogni mese alle ore 9 e può essere convocato, nei casi di urgenza, dal presidente anche in altri giorni.

Due giorni prima d'ogni seduta è comunicata a tutti i membri la nota degli affari che debbono essere trattati. Copia di essa è trasmessa anche al Governatore.

Le sedute sono valide quando siano presenti almeno cinque membri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei votanti, ma debbono riportare un minimo di tre voti favorevoli. Nel caso di parità di voti, l'affare in discussione dev'essere rimandato ad altra

seduta per una nuova votazione, e, se anche in questa si abbia parità di voto, prevale quello del presidente.

Art. 12.

Alle adunanze del Consiglio assiste il segretario, che, d'ogni seduta, deve, sopra apposito registro, redigere il verbale e firmarlo insieme col presidente.

CAPO III.

Del presidente.

Art. 13.

Il presidente:

a) presiede il Consiglio e lo convoca straordinariamente nei casi urgenti;

b) dà i provvedimenti d'urgenza consentiti dal presente ordinamento;

c) firma la corrispondenza col governatore, con gli uffici pubblici e con gli amministratori degli auqaf;

d) rappresenta l'Amministrazione nei rapporti con le autorità;

e) appone la sua firma su tutti i documenti giustificativi delle spese, subito dopo l'approvazione del Consiglio, nonchè sui verbali delle sedute, e vidima in ogni foglio i registri contabili;

f) esercita una vigilanza generale sul funzionamento dell'amministrazione.

In caso d'assenza o impedimento è sostituito dal consigliere più anziano di età.

CAPO IV.

Del consigliere-amministratore.

Art. 14.

Il consigliere-amministratore ha le seguenti attribuzioni:

a) dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio;

b) provvede direttamente, di sua iniziativa, ai contratti e alle spese di valore inferiore alle lire cento, dandone poi notizia al Consiglio nella prima seduta successiva;

c) studia e formula le proposte dei contratti e di tutti gli altri affari che debbono essere approvati dal Consiglio;

d) prepara il bilancio preventivo annuale delle entrate e delle spese che rassegna al presidente entro il mese di ottobre d'ogni anno e propone le eventuali modificazioni occorrenti durante l'anno;

e) rappresenta l'amministrazione nei giudizi sia attivi che passivi:

f) sorveglia e dirige l'opera degli impiegati ed invigila in particolare modo su quella del tesoriere e degli esattori.

Il consigliere-amministratore è personalmente responsabile degli atti compiuti senza l'autorizzazione del Consiglio nei casi in cui questa è prescritta. Cessa la sua responsabilità se il Consiglio ne ratifichi l'operato.

Art. 15.

Il consigliere-amministratore provvede alla vendita dei prodotti del suolo, alle locazioni, all'esecuzione di lavori, alle forniture, alle provviste e agli altri contratti approvati dal Consiglio. A tali atti e contratti egli procede, di regola, per mezzo di asta pubblica, da lui presieduta in conformità alle consuetudini locali. Il prezzo o valore di base è determinato dal Consiglio, previo parere tecnico, quando occorra. Gli avvisi d'asta debbono essere pubblicati almeno otto giorni prima, con manifesto bilingue e a mezzo di pubblico banditore, e, ove sia opportuno, anche con pubblicazione sui giornali locali.

CAPO V.

Dell'inventario generale dei beni auqaf.

Art. 16.

L'inventario generale indicato alla lettera *o*) dell'art. 10 comprende tutti i beni auqaf pubblici, privati e di famiglia o di posterità, sia immobili (urbani o rustici) che mobili.

Art. 17.

Per la prima formazione dell'inventario generale sono compilati appositi elenchi a cura:

a) del consigliere-amministratore per gli auqaf mazbuta;

b) dell'imam di ogni singola moschea per gli auqaf già devoluti o devolvendi a favore di essa;

c) di apposite Commissioni locali per tutti gli altri auqaf esistenti in ogni circoscrizione.

Art. 18.

Le Commissioni locali indicate alla lettera *c*) dell'articolo precedente sono costituite, per ogni circoscrizione, da quattro sudditi musulmani del luogo scelti dal Consiglio fra i notabili riconosciuti dal Governo.

Alle Commissioni saranno aggregati volta per volta il muktar e l'imam della cabila o quartiere in cui si procede alle operazioni.

Art. 19.

Gli elenchi, compilati a norma dell'art. 17, sono esaminati dal Consiglio con la partecipazione del cadi del luogo in cui sono situati i beni, e del mufti nonchè di quegli altri notabili dei quali, di volta in volta, il Consiglio ritenga opportuno l'intervento.

In conformità ai risultati dell'esame compiuto, il Consiglio delibera l'iscrizione dei beni nell'inventario generale.

Gli elenchi e gli inventari sono comunicati in copia al governatore.

Art. 20.

In base all'inventario generale il consigliere-amministratore provvede alla formazione dei seguenti inventari speciali:

a) dei beni immobili, urbani e rustici, amministrati direttamente dal Consiglio a norma dei primi due comma dell'art. 2;

b) degli immobili urbani e rustici costituiti in auqaf e sottoposti all'amministrazione di speciali mutevelli (auqaf privati);

c) degli immobili urbani e rustici costituiti in auqaf di famiglia o di posterità;

d) degli auqaf, immobili e mobili, distinti per ogni Istituto di religione, d'istruzione, di beneficenza od altra pubblica utilità cui sono destinati.

Art. 21.

Gli elenchi e gli inventari di cui nei precedenti articoli debbono contenere tutte le indicazioni relative:

a) alla ubicazione, alla natura, ai confini, allo stato attuale dell'immobile ed alla rendita annua, reale e presunta di esso;

b) alla destinazione del uaqf e allo scopo dell'ente devolutario, all'epoca, anche solo approssimativa, della costituzione in uaqf, alla persona del costituente ed alle condizioni da lui imposte, con particolare riguardo a quelle che si riferiscono agli auqaf di famiglia o di posterità;

c) all'attuale amministratore (mutevelli) degli auqaf privati e di quelli di famiglia o di posterità e, per questi ultimi, anche agli attuali beneficiari e, possibilmente, alle loro singole quote.

Art. 22.

Negli elenchi e negli inventari sono pure, secondo i casi, indicati:

a) i proprietari delle sopraelevazioni o piantagioni ed il canone annuo dovuto all'ente beneficiario ed i proprietari del terreno, quando sia costituito in uaqf rispettivamente solo il terreno o la sopraelevazione o piantagione;

b) gli aventi diritto alle singole quote d'immobile comune, l'entità della quota appartenente al uaqf e il modo di godimento della relativa parte della rendita dell'immobile, quando sia costituita in uaqf una quota pro-indiviso;

c) il canone annuo dovuto attualmente, la rendita reale o presunta dell'immobile, i possessori attuali di esso ed il titolo del possesso (successione, compravendita o prima concessione a igarateiu) quando si tratti di beni auqaf concessi a doppia corrisposta;

d) il luogo ove si trovano, lo scopo cui sono destinati, la persona del costituente, e il modo di godimento quando si tratti di beni mobili costituiti in auqaf.

CAPO VI.

Del personale.

Art. 23.

Per l'amministrazione degli auqaf il Consiglio si avvale normalmente dell'opera di un segretario e di un tesoriere, nonchè del personale subalterno strettamente necessario.

Il segretario e il tesoriere sono nominati a seguito di concorso: il personale subalterno è assunto direttamente dal Consiglio.

Il Consiglio può anche assumere temporaneamente in servizio, secondo le necessità dell'amministrazione, un ingegnere e un ragioniere, quando non sia possibile ottenere dal Governo la gratuita prestazione di competenti funzionari.

Nel caso di assunzione definitiva le nomine dell'ingegnere e del ragioniere sono fatte a seguito di concorso.

Le modalità per la nomina del personale indicato nell'ultima parte della lettera *m*) dell'art. 10 saranno stabilite dal Consiglio, tenuto conto delle consuetudini locali.

Art. 24.

Il segretario redige i verbali delle sedute del Consiglio; prepara la corrispondenza secondo le direttive impartitegli dal presidente o dal consigliere-amministratore, nei casi di loro rispettiva competenza; assiste il consigliere-amministratore nelle aste e ne redige i verbali, conserva in archivio ordinatamente tutti gli atti, documenti e registri, osservando per i documenti più importanti, quali le hogge e i titoli di proprietà, le cautele all'uopo prescritte, e adempie a tutti gli altri obblighi stabiliti dal Consiglio.

Art. 25.

Il tesoriere è l'unico depositario dei denari e valori dell'amministrazione. Sotto la direzione e la sorveglianza del consigliere-amministratore, egli provvede direttamente o a mezzo di esattori da lui scelti col gradimento del Consiglio, alla riscossione delle entrate e ai pagamenti autorizzati dal Consiglio o dal consigliere-amministratore, secondo la rispettiva competenza.

Egli non può tenere in cassa somme superiori alle lire tremila. L'eccedenza deve essere giornalmente versata in un Istituto italiano di credito.

Art. 26.

Il tesoriere deve prestare una cauzione in contanti in somma non inferiore alle lire tremila. Il Consiglio può tuttavia consentire che la cauzione sia prestata con valida ipoteca o fideiussione.

Egli deve tenere un registro delle riscossioni e dei pagamenti, il quale, deve essere numerato e firmato in ciascun foglio dal presidente prima di essere posto in uso. Il registro è sempre ostensibile, su semplice richiesta, a tutti i membri del Consiglio.

Art. 27.

Le punizioni disciplinari per il personale amministrativo e tecnico, nominato dal Consiglio, sono di competenza del Consiglio stesso e consistono nella ammonizione, nella sospensione e nella revoca.

Il personale subalterno può essere sospeso ed anche multato dal presidente su proposta del consigliere-amministratore. La revoca è sempre di competenza del Consiglio.

Art. 28.

La disposizione dell'art. 9 si applica a tutto il personale dipendente dall'Amministrazione degli auqaf.

Art. 29.

Salvo il caso di pattuizioni speciali, agli impiegati dell'Amministrazione degli auqaf è mensilmente trattenuto il cinque per cento degli assegni. Le somme, per tal modo accumulate, sono restituite a ciascun impiegato in caso di dimissione o di revoca, od agli eredi in caso di morte.

Art. 30.

Tutte le spese per stipendi, assegni, medaglie di presenza ed in genere tutte quelle pel funzionamento dell'amministrazione degli auqaf sono a carico delle rendite dei beni stessi.

Con regolamento, deliberato dal Consiglio ed approvato dal governatore, saranno stabilite le norme esecutive necessarie per disciplinare la gestione e la tenuta della contabilità dei beni auqaf, le modalità per le nomine degl'impiegati e quelle pel trattamento economico e giuridico del personale italiano assunto stabilmente, le attribuzioni dei procuratori speciali, ed i loro rapporti col Consiglio e col consigliere-amministratore, nonchè quanto altro occorre per assicurare il regolare funzionamento dell'amministrazione affidata al Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Zona di guerra, 2 ottobre 1917.

VITTORIO EMANUELE.

COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1778 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale del 22 marzo 1917, n. 590;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° gennaio 1918 l'articolo 1° del decreto Luogotenenziale 22 marzo 1917, n. 590, è modificato come appresso:

Ai ricevitori del registro sull'ammontare delle riscossioni per l'imposta sui militari non combattenti ad essi affidate coi decreti Luogotenenziali 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *B*, e 31 dicembre 1916, numero 1824, verrà corrisposto l'aggio nelle seguenti proporzioni:

Sulle prime	L. 100.000	di riscossione	L. 1,00	per cento
Sulle successive	» 200.000	id.	» 0,50	id.
Id.	» 200.000	id.	» 0,25	id.
Id.	» 500.000	id.	» 0,10	id.

Per ogni maggiore somma, L. 0,05 per ogni cento lire.

Tale aggio non sarà computato agli effetti degli articoli 1 e 2 della legge 24 dicembre 1908, n. 744, e dell'art. 2 del R. decreto 22 giugno 1913, n. 845.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 26 luglio 1915 con cui il Consiglio provinciale di Salerno stabilì di inscrivere nell'elenco delle sue provinciali la strada intercomunale San Cipriano Picentino-Giffoni Sei Casali-Giffoni Valle Piana;

Ritenuto che, in seguito alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, fu fatta opposizione dal solo comune di Sicignano, il quale con deliberazione consiliare del 28 maggio 1916 eccepì che un grave onere finanziario verrebbe a gravare sulla Provincia ove si facesse luogo alla predetta provincializzazione;

Considerato che la strada di cui trattasi congiunge la provinciale Fratte-Ogliara-San Cipriano all'altra Fuorni-Giffoni Valle Piana, completando tutta una vasta rete di strade provinciali e mettendo capo al capoluogo della Provincia nonchè allo scalo marittimo e ferroviario di Salerno ed alla stazione di Pontecagnano;

Che essa ha notevole importanza nei riguardi industriali, commerciali ed agricoli della vasta regione che attraversa; e che pertanto riveste i caratteri di cui all'art. 13 comma *d)* della vigente legge sui lavori pubblici;

Che l'eccezione sollevata dal comune di Sicignano è irrilevante agli effetti della deliberata provincializzazione, in quanto la strada presenta effettivamente i caratteri di provincialità richiesti dall'accennata legge;

Che pertanto la suddetta opposizione è da respingere;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada intercomunale San Cipriano Picentino-Giffoni Sei Casali-Giffoni Valle Piana è classificata tra le provinciali di Salerno.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto il buon esito dei precedenti concorsi diretti a migliorare la produzione del frumento nell'Agro romano;

Riconosciuta la opportunità di promuovere ed estendere la produzione locale di buone sementi, e a tal fine la convenienza di una più larga e sollecita diffusione dei grani di razza pura che numerose prove dirette, in culture comuni e sperimentali, permettono di ritenere assai bene appropriate alla campagna romana;

Riconosciuta altresì la utilità di promuovere la costituzione di vasti impianti - individuali o cooperativi - per la produzione di sementi selezionate;

Visti il testo unico 10 novembre 1905, n. 647 e la legge 17 luglio 1910, n. 491, concernenti il bonificamento dell'Agro romano;

Udito il Comitato permanente della Commissione di vigilanza per l'Agro romano a norma del regolamento 22 gennaio 1911, n. 248;

Sulla proposta dell'ispettore generale del bonificamento agrario;

Decreta:

Art. 1.

Nell'anno agrario 1917-918 i produttori di frumento da seme nella zona di Agro romano soggetta al bonificamento obbligatorio possono concorrere ai seguenti premi:

1° premio, L. 2000 — 2° premio, L. 1500 — 3° premio, L. 1200 — 4° premio, L. 1000 — 5° premio, L. 800 — 6° premio, L. 500.

Al fattore o capoccia di ciascun concorrente premiato sarà assegnato un premio di collaborazione di L. 300, qualora la Commissione giudicatrice lo riconosca meritevole per il contributo da lui portato al buon esito della produzione.

Art. 2.

Ai premi di cui al precedente articolo possono concorrere agricoltori singoli o cooperative di produttori che abbiano in cultura da seme una delle seguenti razze di frumento fisiologicamente pure già in coltivazione più o meno estesa nella campagna romana:

Razza di tipo reatino n. 1 — Razza di tipo reatino n. 2 — Razza di tipo reatino n. 11 — Razza di tipo colognese n. 12 — Razza di tipo cologneso n. 29 — Razza di tipo cologneso n. 31 — Razza di tipo gentile semiaristato n. 48 — Razza di tipo carosella n. 112.

Ciascun agricoltore o ciascuna cooperativa di produttori non può concorrere che con una sola razza di frumento.

Per l'ammissione al concorso la quantità di grano pronta per la semina che il concorrente impegnasi di produrre non deve essere inferiore a quintali duecento.

Art. 3.

I concorrenti debbono seguire un processo culturale rispondente alle particolari esigenze delle culture da seme e disporre di un impianto in cui il macchinario e la esecuzione del lavoro siano tali da assicurare la migliore selezione meccanica e il più completo isolamento dei semi della razza in produzione.

Art. 4.

Su proposta motivata della Commissione giudicatrice, il ministro per l'agricoltura potrà inoltre concedere, a ciascuno dei concorrenti premiati, uno speciale diploma che lo segnali come produttore di sementi di razza pura, sottoposto a controllo e a garanzia stabiliti nel regolamento annesso al presente decreto.

Art. 5.

Le domande di ammissione, in carta bollata da lire 2, dovranno pervenire entro il 15 dicembre 1917 al Ministero per l'agricoltura (Ispettorato generale del bonificamento e dovranno contenere le seguenti indicazioni:

1° cognome, nome, paternità e residenza abituale del concorrente;

2° cognome e nome del fattore o capoccia dipendente dal concorrente;

3° denominazione del fondo ove ha luogo la coltivazione;

4° superficie coltivata con la razza di frumento per la quale si concorre.

Art. 6.

I concorrenti devono fornire le notizie che verranno loro richieste relativamente alla coltivazione partecipante al concorso.

Non più tardi del 31 agosto 1918, dovranno far pervenire, in appropriati imballaggi, una ventina di cespi di frumento sradicati

prima della mietitura e dieci chilogrammi di granella opportunamente vagliati, perchè possano figurare nella speciale Mostra.

Diplomi saranno conferiti per i migliori imballaggi.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice ha facoltà di seguire le coltivazioni e controllare con tutti i mezzi che reputerà idonei le notizie offerte dai concorrenti. Essa preleverà, anche a mezzo di agenti di sua fiducia, nei magazzini dei concorrenti, un campione di un chilogramma del fumento vagliato proveniente dalla cultura in concorso.

Art. 8.

Il giudizio di merito sarà basato sulle osservazioni di campagna, sulle qualità commerciali, e soprattutto botanico-agrarie delle semente prodotta.

A pari qualità di prodotto, l'aggiudicazione dei premi sarà decisa tenendo conto della entità del centro di produzione, dell'ordinamento tecnico-economico e dello svolgimento dell'attività produttiva nella impresa.

Art. 9.

Alle spese per i premi e i diplomi e per l'organizzazione della Mostra campionaria è assegnata la somma di L. 13.000, da prelevarsi dalla cassa di colonizzazione per l'Agro romano, istituita con l'articolo 12 della legge 17 luglio 1910, n. 491.

L'ispettore generale del bonificamento agrario è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 20 ottobre 1917.

Il ministro: RAINERI.

REGOLAMENTO

per la produzione delle sementi di cereali selezionati nell'Agro romano.

Art. 1.

Allo scopo di favorire la produzione e il largo impiego delle buone sementi di cereali nell'Agro romano, a partire dall'anno agrario 1918-919, il Ministero per l'agricoltura promuoverà la fondazione di speciali centri produttivi di sementi in aziende di agricoltori singoli o di più agricoltori, che a tal fine si costituiscano in Società cooperativa di produzione, facendo in Comune le culture da semente od anche limitando la cooperazione alla sola scelta meccanica dei semi prodotti da ciascuno di essi.

Art. 2.

Al proprietario-coltivatore o al conduttore dell'azienda che, assoggettandosi al controllo del direttore dei lavori di selezione che si svolgono nell'Agro romano a cura del Ministero per l'agricoltura, provvederà alla produzione industriale di sementi di cereali fisiologicamente selezionate - conservandone la purezza - sarà conferito uno speciale diploma che lo segnali come produttore di sementi della razza o delle razze pure che nel diploma stesso verranno indicate.

La concessione del diploma è sempre revocabile a giudizio del Ministero ogni qualvolta che non siano scrupolosamente osservate le disposizioni del presente regolamento, e cessa, in ogni caso, con la morte del titolare.

Art. 3.

Il Ministero seguirà con ogni cura lo sviluppo tecnico-economico dei vari centri di produzione delle sementi che saranno man mano costituiti.

Art. 4.

Fra le varie aziende costituite in centri di produzione di sementi, il Ministero potrà distribuire gratuitamente semi delle razze fisiologicamente pure di frumento, avena, orzo e granturco che nelle aziende stesse dovranno essere oggetto di moltiplicazione industriale, per la produzione delle sementi destinate alla cultura comune.

Art. 5.

L'isolamento e la purificazione delle razze di cereali di cui nel precedente articolo, sono fatti nel campo selettivo centrale che il Ministero ha istituito nell'Agro romano fin dal 1912.

Il lavoro di selezione ha inizio nel campo predetto con le culture di allevamento; prosegue nel campo stesso con le culture di moltiplicazione di prova e ha termine - nella cultura comune dell'Agro romano - con le prove territoriali, cui vengono sottoposte solamente le razze apparse dotate di più alta produttività.

Alla produzione industriale delle sementi pervengono soltanto le razze che abbiano superato con buon esito le successive prove testè indicate. Di tali razze verrà curata la conservazione in perfetta purezza nel campo selettivo centrale.

Alle aziende segnalate per la produzione di buone sementi sarà vietato lo smercio di quelle partite che non saranno mantenute in quel grado massimo di purità che si può raggiungere nelle culture da seme fatte industrialmente; grado che di poco deve sottostare alla purezza assoluta realizzabile nel campo selettivo centrale.

Art. 6.

Per decidere sulla concessione del diploma di produttore di buone sementi al direttore di un'azienda agraria, il Ministero terrà conto dei premi da lui conseguiti nei concorsi per la produzione di grani da seme a partire dall'anno agrario 1917-918; avrà presenti altresì le buone prove che l'agricoltore può comunque aver già dato nello stesso campo.

Art. 7.

Il Ministero affiderà, se del caso, al proprietario-coltivatore o al conduttore di una stessa azienda la produzione in purezza anche di due o più razze di cereali differenti (frumento, avena, ecc.); di regola però non affiderà ad una singola azienda che una sola razza pura di frumento, avena, orzo o granoturco.

Art. 8.

Il coltivatore aspirante allo speciale diploma di produttore di buone sementi, o chi ne sia già investito deve consentire tutte le visite alle sue culture, agli impianti di epurazione e ai magazzini che il Ministero reputerà necessarie per accertarsi del normale svolgimento della produzione; ha obbligo altresì di seguire nelle coltivazioni, nonchè nella epurazione e scelta meccanica dei semi i procedimenti che, caso per caso, il Ministero reputasse conveniente prescrivere.

Per ciò che concerne la coltura, dovranno di regola essere soddisfatte le seguenti condizioni:

a) pel granoturco:

1° cultura quanto più possibile lontana dalle comuni coltivazioni di altre razze;

2° sollecita eliminazione delle piante sterili (a sola infiorescenza maschile);

3° cimatura, avanti la caduta del polline, delle piante non provviste di almeno due spighe o pannocchie normali;

4° integrale conservazione delle cime e delle foglie, sino a completa maturità del prodotto, in tutte le altre piante del campo.

b) pel frumento, l'avena e l'orzo:

1° successione del cereale preferibilmente a culture sarchiate (granoturco, barbabietole, patate, favette, ecc.);

2° impiego di buona semente e di appropriati concimi;

3° semina preferibilmente a righe e alla massima distanza in uso per questi cereali (cm. 25 circa);

4° diligenti sserbature che assicurino soprattutto la eliminazione delle piante infestanti i cui semi non possono escludersi con vagli meccanici;

5° soppressione delle piante colpite dal carbone, prima che avvenga la disseminazione delle spore del fungo (Ustilago) che è causa della malattia.

Art. 9.

I prezzi di vendita delle sementi ottenute negli speciali centri di produzione debbono essere, anno per anno, determinati dal Ministero.

R. esercito italiano

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Ordiniamo:

Art. 1.

Il militare appartenente all'esercito mobilitato che per qualsiasi motivo anteriormente al 1° novembre c. a. siasi sbandato, ha l'obbligo di presentarsi ad una autorità militare qualunque entro 5 giorni dalla pubblicazione di questa ordinanza.

Art. 2.

Il contravventore è considerato disertore in presenza del nemico e punito di morte col mezzo della fucilazione nella schiena.

Art. 3.

Gli sbandati che si presenteranno in località ad oriente del Brenta saranno inviati al più vicino dei luoghi di raccolta arretrati istituiti dal Comando supremo o dai comandi d'armata. Quelli che si presenteranno in località ad occidente del Brenta, saranno avviati alla più vicina delle stazioni ferroviarie di Rovigo-Legnago-Monselice.

All'invio degli sbandati alle suddette località di raccolta dovranno provvedere, sotto la loro responsabilità e nel più breve tempo possibile, le autorità alle quali essi si presenteranno.

Art. 4.

Chiunque entro la zona di guerra, dopo 5 giorni dalla pubblicazione di questa ordinanza sottrarrà, o concorrerà a sottrarre alle ricerche delle autorità, il militare di cui all'art. 1, o gli somministrerà vitto od alloggio, o con qualunque altro mezzo favorirà il reato di cui all'art. 2, sarà punito con la reclusione da 3 a 15 anni.

Zona di guerra, 2 novembre 1917.

Il capo dello stato maggiore dell'esercito: L. CADORNA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense ai benemeriti della salute pubblica.

Con decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, è stata conferita la medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica alla memoria di Garelli Lucia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di San Clemente, Montaino, Rimini, Misano, in provincia di Forlì, è stato, con decreto del 7 novembre 1917, esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nella parte del comune di Asti, finora ritenuto immune, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto del 7 novembre 1917, esteso a tutto il territorio del comune di Asti il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 3 novembre 1917, in Orentano, provincia di Firenze, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 2 maggio 1917:

Vedove.

Pesca Maria Luigia di Nervetti Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Candido Catterina di Venier Davide, soldato, L. 630 — Frabotta Maria di Lombardi Sabatino, caporale, L. 840 — Salamone Maria di Caniglia Giuseppe, soldato, L. 630 — Riolo Domenica di Mamone Pasquale, id., L. 630 — Passamonti Leoncina di Pecorari Ermanno, sergente, L. 1120 — Bosso Carmela di Bianco Giov. Battista, caporale, L. 840 — Cagnoni Emma di Polidori Pasquale, soldato, L. 630 — Bigatel Margherita di Dal Canton Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Pagani Rosina di Alti Ambrogio, soldato, L. 630 — Suzzi Cristina di Lorenzini Leonardo, id., L. 630.

Bernabei Maddalena di Amabili Fabio, soldato, L. 630 — Collinassi Giacomina di Ferigo Pietro, id., L. 630 — Massaro Beatrice di Masci Rizzieri, id., L. 630 — De Matteis Nicoletta di Caprara Felice, id., L. 630 — Martinotti Alessandrina di Martinotti Bono, id., L. 630 — Pinelli Annamaria di Mazzuto Sabatino, id., L. 680 — Golinelli Virginia di Goldoni Attilio, id., L. 780 — Fuoco Teresa di Vizza Angelo, id., L. 630 — Rocca Rosa Maria di Consonni Andrea, id., L. 630 — Filippetti Ines di Baldini Carlo, id., L. 630 — Battistini Beatrice di Santulini Terenzio, id., L. 630 — Del Vecchio Giulia di Gianesi Ado, id, L. 630 — Demarco Peppina di Scaglione Angiolino, caporale, L. 840 — Iovino Maria di Catapano Giuseppe, soldato, L. 630 — Simonetto Colomba di Vegro Alessandro, id., L. 630.

Tacchi Assunta di Ballanti Filippo, soldato, L. 630 — Grella Genoveffa di Di Bernardo Antimo, id., L. 630 — Crieri Rosamaria di Minniti Stefano, id., L. 680 — Riposati Lucia di Mancini Teodoro, caporale, L. 840 — Caretti Ada di Cadazzuti Alceo, caporal maggiore, L. 890 — Penati Maria di Rodi Giuseppe, aspirante ufficiale, L. 1500 — Iannitelli Elisabetta di Gianfrancesco Benedetto, soldato, L. 680 — Colaianni Domenica di Russo Francesco, id., L. 630 — Bit Maria Elisabetta di Cusin Pietro, caporale, L. 840 — Montoro Rosa di Marzullo Raffaele, soldato, L. 630 — Di Bartolo Gaetana di Giangrosso Nunzio, id., L. 630.

Pinazzi Giovanna di Gasparini Giuseppe, soldato, L. 630 — Godino Maria di Tomaino Antonio, id., L. 630 — Ferrini Isola di Pratesi Egidio, id., L. 780 — Consiglio Maria di Ruggiero Giovanni, id., L. 630 — Salti Albertina di Silvoli Ferdinando, id., L. 630 — Bruno Filomena di Bruno Girolamo, id., L. 630 — Fioraliso Cristina di Deprati Guglielmo, caporal maggiore, L. 890 — Bergonzini Odorice di Nanini Emilio, soldato, L. 730 — Mingardi Argia di Bonazzi Angelo, id., L. 680 — Bianco Teresa di Albertin Sisto, id., L. 730 — Bottino Raffaella di Bosco Siliro, id., L. 630 — Garino Maria di Bergia Stefano, id, L. 680 — Paparo Elena di Geracitano Antonio, id., L. 630 — Da Ronch Giovanna di Campedel Vincenzo, id., L. 730 — Nannelli Evelia di Zirdi Pilade, caporale, L. 840 — Sanna Baiugia di Tiloca Gadino, id., L. 840 — Paglinca Assunta di Iacobiuni Geremia, soldato, L. 630 — Gammaraccio Lucia di Di Giovanni Tommaso, id., L. 730 — Raffo Amelia di Raffo Giovanni, sergente, L. 1120.

Bonifazi Maria di Sassaroli Pacifico, soldato, L. 630 — Morino Del Olimpia di Spillantini Annibale, caporale, L. 840 — Bernardi Domenica di Bertotti Domenico, soldato, L. 630 — Giannelli Agata di Pelliccia Anacleto, id., L. 630 — Maccarone Marianna di Restuccia Domenico, id., L. 630 — Fabbri Maria di Carboni Anchise, id., L. 680 — Camerota Erminia di Mone Pasquale, id., L. 630 — Occhiana Margherita di Peira Vincenzo, caporale, L. 840 — Tanzi Natalina di Renzi Giambattista, soldato, L. 630 — Barbera Lucia di Siracusa Rosario, id., L. 630 — Cugnod Maria di Bionaz Stanislao, id., L. 630 — Mori Faenni di Delledonne Attilio id., L. 680 — Branca Grazia di Chirico Pasquale, id., L. 630 — Tarabbia Celestina di Iulinta Gaudenzio, caporale, L. 840 — Emilio Maria di Moretto Alberto, id., L. 890 — Tancredi Rosa, di Spagnolo Angelo, soldato, L. 630 — Sfreddo Angela di Orsini Leone, caporal maggiore, L. 840 — Meschi Maria di Santini Giovanni, soldato, L. 630 — Graziano Mariantonia di Savino Alessandro, id., L. 630.

Cortinovis Giacomina di Cortinovis Francesco, sergente, L. 1220 —

Paoli Rosalinda di Bonini Natale, soldato, L. 730 — Banchi Annunziata di Massai Ezio, id., L. 630 — Fiore Raffaela di Fiore Antonio, id., L. 730 — Minet Regina di Cenedese Ferruccio, id., L. 680 — Marzano Maria di Bertola Antonio, cap. magg., L. 840

Maro Erminia di Zecchetto Florindo, soldato, L. 630 — Ghisotti Marina di Alberti Cermison, capitano, L. 1146,66 — Pizzolo Amalia, di Dal Soglio Tiberio, soldato, L. 6 0 — Arnone Mari di Mannara Alessandro, id., L. 630 — Scuffi Corinna di C. i Pietro, id., L. 630 — Petrosillo Grazia di Di Sibio Vincenzo, id., L. 630 — Giurdanella Giuseppa di Scarso Salvatore, id., L. 630 — Notte Elisabetta di Martella Filippo, serg., L. 1120 — Seggiani Egle di Caporali Igino, soldato, L. 630 — Barberini Barbara di Martinelli Salvatore, id., L. 730 — Costantini Fortunata di Frati Emilio, id., L. 730 — Casavecchia Maria di Carro Luigi, id., L. 730 — Magri Arielda di Pignotti Angelo, id., L. 630 — Presentana Maria di Marcuccio Teodoro, id., L. 630 — Bellesia Gemma di Debiasi Fioravante, id., L. 730 — Brenna Maria di Frigerio Battista, caporale, L. 840 — Trabucco Teresa di Forni Paolo, soldato, L. 630 — Mairone Giuseppe di Albano Pietro, sergente, L. 1120.

Spallone Maria di Pizzi Michele, soldato, L. 630 — Baschieri Angela di Genedani Alberto, id., L. 630 — Cervetto Maria di Fassone Giuseppe, id., L. 680 — Regalia Giovanna di Delfini Carlo, id., L. 630 — Mencucci Palmira di Fantocci Angelo, id., L. 630 — Camilletti Teresa di Marro Tomaso, id., L. 630 — Cerelli Filomena di Magnone Andrea, id., L. 680 — Goglianone Rosaria di Campagna Antonio, id., L. 630 — Simoni Emma di Di Vita Guido, id., L. 730 — Pileri Rosa di Rosa Mariano, id., L. 630 — Sabadini Giulia di Quarantini Marco, id., L. 630 — Benvegina-Pasini Elena di Deganello Arturo, cap. magg., L. 840 — Samà Teresa di Prestinaci Santo, soldato, L. 630 — Casella Maria di Monetta Antonio, id., L. 630 — Silla Teresa di Giannone Paolo, id., L. 630 — Spallanzani Lucia di Bursi Alfredo, id., L. 630 — Pasinelli Santa di Uberti Giuseppe, id., L. 630 — Mazzeri Giovanna di Magistroni Enrico, id., L. 630.

Cavalli Maria di Bonetti Francesco, soldato, L. 630 — Micheletti Giacinta di Quaglia Angelo, caporal maggiore, L. 890 — Polidori Emanuela di Colonnelli Giovanni, soldato, L. 630 — Fran Franceschina di Pionca Efisio, id., L. 630 — Aghina Maria di, Crosti Felice, capitano, L. 1820 — Perrone Angela di Maneri Giorgio, soldato, L. 630 — Colucci Maria di Rega Stefano, id., L. 680 — Marchesano Filomena di Ugliola Luigi, id., L. 630 — Bolognini Teresa di Bruscolini Secondo, id., L. 630 — Cavallo Maria di Rametta Pompilio, id, L. 630 — Minguccì Sofia di Galvani Primo, id., L. 630 — Maron Maria di Finot to Giovanni, id. L. 630.

Campanella Caterina di Panetta Vincenzo, caporale, L. 840 — Pampaloni Rosa di Guerrini Cesare, soldato, L. 680 — Piazzai Ottavia di Zamperini Vincenzo, id., L. 630 — Donobato Agata di Sanavia Pietro, id., L. 630 — Pirrotta Annunziata di Fontana Diego, id., L. 630 — Pagani Consiglia di Bortolotti Giuseppe, id., L. 630 — Stuani Francesca di Panzorini Martino, id., L. 730 — Mollicone Grazia di Fontanella Giovanni, id., L. 630 — Pianzola Maria di Armano Giuseppe, id., L. 630 — Casarsa Teresa di Silvestri Rocco, id., L. 730 — Balducci Armida di Bardini Olinto, id., L. 630 — Biancaccio Maria di Marrandino Pietro, id., L. 630 — Chiaradia Amabile di Caminotto Angelo, id., L. 630 — Braccaglia Antonia di Patrizi Giuseppe, id., L. 630 — Busa Giovanna di Pozza Marco, id., L. 630.

Poletto Angela di Bazzo Domenico, sergente, L. 1170 — Buffon Maria di Edelvigi Armando, soldato, L. 680 — Petrenga Angela di Sagliocchi Gaetano, id., L. 630 — Sciacca Annunziata di Zarbo Onofrio, id., L. 680 — Sozzi Rosa di Pagani Pasquale, id., L. 630 — Pardossi Renata di Gnudi Secondo, id., L. 630 — Cristin Anna di Pinos Domenico, id., L. 630 — Bisaglia Elide, di Perotto Romano, caporale, L. 840 — Cadario Clementina di Fantoni Vittore, soldato, L. 630 — Pifferi Giuseppa di Chimenti Ariberti, id., L. 680 — Bianchi Giuditta di Cavicchia Romolo, id., L. 630.

Cantali Sebastiana di Musarra Rosario, soldato, L. 630 — Luzi Diletta di Storini Giuseppe, id., L. 630 — Bellandi Luisa di Ponzecchi Carlo, id., L. 630 — Bucossi Annunziata di Tolloni Sabbatino, id., L. 680 — Marcolin Clotilde di Cecchetto Giuseppe, id., L. 890 — Arena Maria di Rizza Raffaele, soldato, L. 630 — Brescanzin Caterina di Vettorel Giuseppe, id., L. 680 — Massai Marianna di Romoli Vincenzo, id., L. 630 — Biondi Lucia di Benini Ismeno, id., L. 630 — D'Aloisio Santa di Palmarini Silvestro, id., L. 680 — De Francisco Maria di Bravo Francesco, id., L. 630 — Peccati Maria di Gallieni Giacomo, id., L. 630 — Tumolo Elena di De Cristofaro Leonardo, id., L. 630 — Romei Lauretta di De Maio Giuseppe, id., L. 630.

Di Nardi Domenico di Forlini Libero, soldato, L. 730 — Rannisi Giuseppa di Lamonica Lorenzo, id., L. 630 — Pulitanò Rosaria di Di Giorgio Francesco, id., L. 630 — Martinis Virginia di Nadalin Giacomo, id., L. 630 — Azzolini Bianca di Dusi Giuseppe, id., L. 630 — Navarra Maria di Puntiero Domenico, id., L. 630 — Di Iorio Leonarda di Pasquale Antonio, id., L. 630 — D'Amico Giovannina di Cardone Luigi, id., L. 630 — Belmonte Paola di Acquaviva Salvatore, id., L. 630 — Cristaldi Venera di Basile Giovanni, id., L. 630 — Stillo Marianna di Mannello Giuseppe, id., L. 630 — Movalito Francesca di Gattuso Andrea, id., L. 630 — Cinelli Emma di Grassigli Alfonso, id., L. 780.

Maraffia Maria di Leva Battista, sergente, L. 1120 — Lepri Sabatina di Micheli Sabatino, soldato, L. 630 — Scimè Angela di Scaranzia Filippo, id., L. 630 — Langero Margherita di Allione Giovanni, id., L. 630 — Battaglia Giovanna di Giumarra Giovanni, id., L. 630 — Righini Augusta di Pini Agostino, id., L. 630 — Petrolli Arduila di Giannini Armando, id., L. 630 — Belotti Maria di Facchinetti Giovanni, id., L. 680 — Beltranelli Maria di Calvi Clemente, caporale maggiore, L. 840 — Cuzzilla Antonina di Ferraro Antonio, soldato, L. 630 — Crespi Maria di Pennati Carlo, id., L. 630 — Spairani Maria di Gobbetta Carlo, id., L. 630.

Ainardi Maria di Rosso Mario, soldato, L. 630 — Maria di Manconi Luigi, id., L. 630 — Meli Rosa di Cannata Corrado, id., L. 630 — Moretti Maria di Fondacci Gino, id., L. 630 — Comper Afra di Nadin-Chions Serafino, id., L. 680 — Marchese Carmela di Santonocito Orazio, id., L. 630 — Marzo Maria di Malorgio Rocco, id., L. 630 — Grazzi Ermelinda di Costa Luigi, id., L. 780 — Cadeddu Claudina di Podda Giuseppe, id., L. 630 — Baccino Eleonora di Maneielli Gino, id., L. 630 — Comello Cesira di Fabris Luigi, id., L. 680 — Manzi Marina di Fanali Pietro, id., L. 630 — Pistone Maria di Zampinelli Nicolò, id., L. 630 — Menicacci Teresa di Santoni Vittorio, id., L. 630 — Brunello Maddalena di Bernardi Giovanni, id., L. 780 — Grazia Pantaleone di Miucci Pasquale, id., L. 630 — Mazzucco Giuseppina di Mombello Evasio, id., L. 730 — Marchetti Virginia di Fontana Bruno, id., L. 600.

Sambati Vita Maria di Marti Antonio, caporale, L. 840 — Babini Costanza di Graziani Giulio, soldato, L. 630 — Margiotta Carmela di Carcone Antonio, id., L. 630 — Cornaggia Maria di Preda Giovanni, caporale, L. 840 — Giacopelli Francesca di Gaglio Cesare, id., L. 840 — Belvedere Maria di Colaiacomo Giuseppe, soldato, L. 630 — Del Gesso Carmela di Tridone Antonio, L. 630 — Strada Teodolinda di Valaderio Antonio, id., L. 630 — Cavallasca Albina di Valli Felice, id., L. 630 — Rampini Angela di Conti Alessandro, id., L. 630 — Melillo Gaetana di Bruno Michele, id., L. 630.

Alberti Giuseppina di Ghirimoldi Angelo, id., L. 630 — Pancrazi Caterina di Staderini Lorenzo, id., L. 630 — Bosi Giuseppina di Stellin Riccardo, id., L. 680 — Carraro Assunta di Panizzolo Pietro, id., L. 630 — Belardinelli Rosa di Puliti Fortunato, id., L. 630 — Falcone Lucia di Costuro Filippo, id., L. 730 — Barile Maddalena di De Sario Michele, id., L. 630 — Rizzo Giu-

seppa di Salviato Demetrio, id., L. 630 — Di Ilumeri Maria di Gioia Michelangelo, id., L. 630.

Patrignani Serafina di Lucesoli Sante, caporal maggiore, L. 840 — Garini Catterina di Saino Angelo, soldato, L. 680 — Scolari Bice di Valenti Gaetano, id., L 630 — Arlia Ciommo Domenica, caporale, L. 840 — Maragin Giuseppa di Incani Giuseppe, soldato, L. 630 — Cacalano Maria di Savino Giuseppe, id., L. 630 — Amodio Giovannina di Santalucia Raffaele, id., L. 630 — Simonetti Maria di Paglima Giovanni, id., L. 630 — Calleri Maria di Rizza Rosario, id., L. 730 — Artioli Ida di Zanasi Armando, id., L. 630 — Bagnato Romana di Porcelli Pietro, caporale, L. 840 — Ferroni Anna di Biondi Berardo, soldato, L. 730 — Terlizzi Maria di Ficritti Carlo, id., L. 680.

Candelori Genovina di Tabarrini Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 Braschi Maria di Landi Luigi, soldato, L. 680 — Pellegrino Caterina di Pellegrino Giorgio, sergente, L. 1120 — Crescini Orsola di Ravassi Alessio, soldato, L. 830 — Moneta Ester di Bossi Cesare, id., L. 630 — Forte Filomena di Tricarico Giuseppe, id., L. 630 — Consalvi Angela di Fraticelli Gerardo, id., L. 680 — Rizzato Caterina di Brianese Vincenzo, id., L. 630 — Marchesini Isolina di Solmi Alfonso, id., L. 630 — Bonora Ines di Tolomelli Evaristo, id., L. 630 — Micheletto Antonia i Carraro Luigi, id., L. 630 — Bertini Novilia di Giuntini Michele, id., L. 630 — De Lucca Caterina di Pizzol Angelo, caporale, L. 890 — Spinacresto Maria di Venuto Rocco, soldato, L. 630 — Bertone Annunziata di Paganini Luigi, id., L. 630 — Brambilla Rosa di Giuliani Giuseppe, id., L. 630.

Fruzzetti Onorata di Novani Alessandro, caporal maggiore, L. 840 — Patragnone Candiola di Morelli Alfredo, soldato, L. 630 — Briglio Rosaria di Sicolo Pasquale, id., L. 730 — Bergandi Luigia di Foresto Giovanni, id., L. 630 — Tomaselli Angela di Carminati Carlo, id., L. 630 — Del Moro Norma di Tinti Duilio, id., L. 630 — Mannucci Regina di Duranti Girolamo, id., L. 630 — Gigli Maria di Sassaroli Giacomo, id., L. 630 — De Min Maria di De Martin Pietro, id., L. 630.

Nastasio Luigia di Bosco Angelo, soldato, L. 630 — Ballotti Augusta di Gozzi Amedeo, id., L. 630 — Campetella Almina di Lippi Giuseppe, id., L. 630 — Spoglianti Margherita di Cantini Ermenegildo, id., L. 730 — Romano Caterina di Perta Sante, id., L. 630 — Bariol Palmira di Battistella Angelo, sergente, L. 1120 — Barzi Amabile di Gatto Ferdinando, caporale, L. 840 — Montalbetti Adelaide di Briccoli Marco, soldato, L. 630 — Borrione Clotilde di Borrione Leandro, caporal maggiore, L. 840 — Bizzarri Orizia di Mucci Adolfo, soldato, L. 630 — Del Corte Clorinda di Farnetani Francesco, id., L. 630 — Molcini Caterina di Leoncini Giovanni, caporale, L. 840 — Nasso Maria di Nasso Vincenzo, soldato, L. 630.

Baldini Clarice di Tirelli Ferruccio, soldato, L. 630 — De Maria Carolina di Greco Michele, capitano, L. 1720 — Flamminio Diamantina di D'Angelo Donato, soldato, L. 630 — Brucato Maria di Stella Luigi, id., L. 630 — Tonelli Anna di Villa Pio, id., L. 630 — Cazzola Argia di Borghi Alfonso, caporal maggiore, L. 840 — Scassella Elvira di Tedesco Raffaele, soldato, L. 630 — Bianco Nicolina di Morinelli Angelo, id., L. 630 — Bruni Geltrude di Rossi Luigi, id., L. 630 — Casale Anna di Avossa Francesco, caporal maggiore, L. 840 — Pimpinelli Camilla di Pastorelli Artemio, soldato, L. 630 — Pedote Maria di Cannone Francesco, id., L. 680.

Ballotta Angela di Cattanei Carlo, soldato, L. 630 — Soriani Caterina di Dallai Giuseppe, id., L. 630 — Carchedi Barbara di Fruci Antonio, id., L. 630 — Lasma Angela di Oberti Giuseppe, id., L. 750 — Bruzzo Angela di Favaro Giuseppe, id., L. 630 — Cavallari Edvige di Gibiu Adriano, id., L. 630 — Capitani Emilia di Manti Cesare, id., L. 630 — Cecconi Matilde di Nerozzi Alfonso, id., L. 630 — Lepori Maria di Filice Rosario, id., L. 630 — Caravati Amalia di Salimbeni Pietro, id., L. 630 — Gallo Caterina di Gullino Sebastiano, id., L. 630 — Gentile Alessandra di Savastano Michele, id., L. 630.

Salvetti Maddalena di Mengozzi Giuseppe, soldato, L. 630 — Angelini Ersilia di Giberti Antonio, id., L. 680 — Chiari Chiarina di Aldini Celso, id., L. 630 — Monaco Crescenza di Berarducci Cesidio, id., L. 630 — Barbara Maria di Ciceri Pietro, id., L. 630 — Arena Nunziata di Scali Nicodemo, id., L. 630 — Modafferi Maria di Carà Antonio, L. 630 — Cardini Gemma di Del Secco Nello, id., L. 630 — Bicelli Antonia di Cima Luigi, id., L. 630 — Bibolotti Paolina di Navari Alberto, id., L. 630 — Calza Albina di Azzini Eugenio, id., L. 680 — Salicioni Domenica di Tordi Francesco, id., L. 680 — Bartezaghi Ercolina di Garavaglia Luigi, id., L. 630.

Fratarcangeli Maria di Folcarelli Mariano, soldato, L. 630 — Peccerillo Liberina di De Fusco Tommaso, id., L. 630 — Cappelli Marianna di Tozzetti Giuseppe, id., L. 630 — Rossi Rosa di Solenghi Ettore, id., L. 630 — Contonni Maria di Frigerio Cesare, id., L. 680 — Fontolan Assunta di Mazzetto Guerrino, id., L. 630 Altobelli Carmina di Caprara Nicola, id., L. 630 — Pizzaralla Raffaella di Mascitelli Francesco, id., L. 630 — Cervioni Maria di Guardiani Egildo, id., L. 630.

Genitori.

Uberti Antonio di Amedeo, sergente, L. 1120 — Giove Teresa di Uberti Antonio, id., L. 1120 — Volpati Caterina di Moroni Luigi, soldato, L. 630 — Succi Giovanni di Pietro, id., L. 630 — Bennoni Giovanni di Emidio, caporale, L. 840 — Li Gabbi Altavilla di Porchetti Benedetto, sergente, L. 1120 — Geniale Corrado di Sebastiano, soldato, L. 630 — Pessina Paola di Bernasconi Battista, id., L. 630 — Carlotti Paolo di Stefano, caporale, L. 840 — Torrini Mariano di Armando, soldato, L. 630 — Queirolo Bartolomeo fu Giovanni, id., L. 630 — Pepe Carmine di Federico, id., L. 332,65 — Facciolo Giovanni Battista di Giuseppe, id., L. 630 — Oglietti Rocco di Battista, id., L. 630 — Manzella Giuseppe di Giuseppe, sottotenente, L. 1500 — Principi Pasquale di Pietro, soldato, L. 630 — Caserti Emilio di Anacleto, id., L. 630 — Romanello Giuseppe di Salvatore, id., L. 630 — Zunino Stefano di Carlo, capor. magg., L. 840 — Ventre Vincenzo di Lodovico, soldato, L. 630 — Zozzi Giovanni Battista di Nello, id., L. 630 — Diana Giovannina di Mundula Antonio, id., L. 630 — Sicca Antonio di Giacomo, id., L. 630 — Piangiani Enrichetta di Marziali Emilio, sergente, L. 1120 — Bergami Francesco di Giusppe, soldato, L. 630 — Loda Giuseppe di Battista, id., L. 630 — Allamanno Pietro di Placido, id., L. 630 — Fiandri Bartolomeo di Alfredo, id., L. 630 — Giannino Simone di Luigi, id., L. 630 — Nucci Vitanicola di Panettieri Leonardo, id., L. 630 — Besana Francesco di Enrico, id., L. 630 — Mandelli Erminio di Ersilio, id., L. 630 — Loretucci Francesco di Fortunato, capor. maggiore, L. 840 — Barbieri Filomena di Bozzi Cesare, soldato, L. 420 — Grilli Maria Teresa di Angelini Gemello, id., L. 630 — Semboli Pietro di Zelindo, id., L. 630 — Cacciamano Filidio di Nazzareno, id., 630 — Vaio Maria-Romano Canavese di Spiller Andrea, L. 420.

Cerenzia Vito Francesco di Vincenzo, soldato, L. 630 — Lucietti Domenica di De Lorenzi Luigi, id., L. 630 — Lorello Salvatore di Benedetto, id., L. 630 — Possamai Domenico di Francesco, id., L. 630 — Trani Pasquale di Rosario, id., L. 630 — Papagni Antonio di Giorgio, id., L. 630 — Vannucci Cesare di Alfredo, id., L. 630 — Panizzon Anna di Maragon Amedeo, id., L. 630 — Filippini Giuseppe di Ferruccio, caporal maggiore, L. 840 — Dell'Angelo Alessandro, di Pietro, soldato, L. 630 — Caputo Calogero di Giuseppe, id., L. 630 — Vallefuoco Giovanni di Biagio, id., L. 630 — Ticozzi Rosa di Migliavacca Augusto, id., L. 630 — Saccardi Giuseppa di Guidetti Porfilio, id, L. 630 — Arcolani Luigi di Fedele, id., L. 630 — Varesi Virginia di Asiani Francesco, id., L. 630 — Mangiarotti Francesco di Umberto, caporal maggiore, L. 840 — Cappellano Restituta di Olocco Romolo, soldato, L. 630 — Dovo Catterina di Giovenale Giovanni, id, L. 630 — Pistoi Ferdinando di Italo, caporal maggiore, L. 840 Ridolfi Pasquale di Guglielmo, soldato, L. 630 — Restivo Domenico di Vincenzo, id., L. 630.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 43, dal 22 al 28 ottobre 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Bari delle Puglie	Altamura	—	2	—	2
»	Bari delle Puglie	—	1	—	1
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
»	Verolanova	—	1	—	1
Caserta	Gaeta	—	1	—	1
Catanzaro	Catanzaro	1	—	1	—
Chieti	Vasto	—	1	—	1
Como	Como	—	1	—	1
Cosenza	Cosenza	—	1	—	1
Cremona	Cremona	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	2	—	2
Foggia (*a*)	Bovino	1	—	1	—
»	Foggia	1	—	3	—
»	San Severo	1	—	4	—
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Messina	Castroreale	—	1	—	1
Milano	Abbiategrasso	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	1
Potenza	Matera	2	—	3	—
»	Potenza	1	—	1	—
Salerno	Sala Consilina	—	1	—	1
Sassari	Nuoro	—	1	—	1
»	Tempio Pausania	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		7	21	13	21
	Carbonchio sintomatico.				
Campobasso	Isernia	—	1	—	1
Potenza	Matera	3	—	4	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		3	2	4	
	Afta epizootica.				
Alessandria	Alessandria	2	—	5	2
»	Asti	2	—	9	3
»	Casale Monferrato	3	—	3	2
»	Novi Ligure	3	—	3	3
»	Tortona	3	—	3	3
Arezzo	Arezzo	2	—	15	—

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.				
Belluno	Belluno	—	2	—	3
»	Feltre	3	1	8	1
»	Pieve di Cadore	2	1	2	1
Bergamo	Bergamo	3	—	5	1
Bologna	Bologna	8	3	15	3
»	Imola	2	1	3	5
Brescia	Breno	1	—	2	—
»	Brescia	2	3	5	5
»	Salò	3	2	5	2
»	Verolanuova	1	1	6	1
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Campobasso	Isernia	1	—	4	—
Caserta	Sora	1	—	4	—
Chieti	Chieti	2	—	9	19
»	Lanciano	5	—	37	8
»	Vasto	2	—	8	—
Como	Como	3	3	9	6
»	Lecco	3	—	5	—
Cremona	Crema	1	1	1	1
»	Cremona	6	2	15	3
Cuneo	Alba	—	2	—	6
Firenze	Firenze	1	1	2	1
Forlì	Cesena	3	—	6	—
»	Forlì	1	—	5	—
»	Rimini	1	—	2	—
Genova	Genova	3	—	5	—
»	Savona	3	—	7	—
»	Spezia	2	—	2	—
Girgenti (*a*)	Girgenti	2	2	6	6
Livorno	Portoferraio	—	1	—	1
Lucca	Lucca	—	1	—	3
Mantova	Mantova	1	4	1	7
Massa e Carrara	Massa	1	—	1	—
Milano	Abbiategrasso	2	1	3	2
»	Lodi	3	1	3	1
»	Milano	2	1	2	1
Modena	Mirandola	3	—	3	3
»	Modena	—	1	—	1
»	Pavullo nel Frign.	1	—	3	—
Novara	Biella	4	—	10	2
»	Novara	—	2	—	2
»	Vercelli	1	1	1	1
Padova	Padova	4	3	5	5
Palermo	Termini Imerese	1	—	1	—

Segue: Afta epizootica:

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Parma	Parma	1	2	1	3
Pavia	Mortara	3	—	3	—
»	Pavia	2	—	2	—
»	Voghera	4	—	5	—
Perugia	Foligno	1	—	3	—
»	Rieti	6	2	21	4
»	Spoleto	2	—	8	—
»	Terni	3	—	11	—
Pesaro e Urb.	Urbino	2	—	11	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	1	—	3	—
»	Lugo	3	—	6	—
»	Ravenna	3	—	24	—
Reggio nell'Emilia	Guastalla	—	1	—	1
Rovigo	Rovigo	7	1	7	1
Teramo	Penne	1	—	5	—
»	Teramo	3	—	4	—
Torino	Aosta	1	—	3	—
»	Pinerolo	1	—	1	—
»	Susa	—	1	—	1
»	Torino	7	—	11	—
Treviso	Treviso	—	3	—	3
Venezia	Chioggia	2	—	5	2
»	Venezia	7	—	7	1
Verona	Verona	5	2	8	3
Vicenza	Vicenza	9	2	14	3
		180	55	415	169

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Arezzo	Arezzo	2	—	34	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1	—	3	—
»	Fermo	4	—	15	—
Belluno	Pieve di Cadore	—	1	—	2
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
»	Treviglio	3	1	3	1
Bologna	Bologna	5	—	15	—
»	Imola	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	4	1	21	1
Caserta	Piedimonte d'Alife	—	1	—	1
»	Sora	1	—	2	—
Catanzaro	Catanzaro	3	—	17	—
Chieti	Lanciano	1	—	20	—
Foggia (*a*)	Foggia	1	—	1	—
»	San Severo	2	—	6	4
Forlì	Cesena	—	1	—	1
»	Forlì	1	—	1	—
Mantova	Mantova	—	1	—	1

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

Segue: Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Milano	Lodi	1	—	1	—
Napoli	Casoria	1	—	2	3
Novara	Novara	2	1	2	1
»	Vercelli	—	1	—	1
Pavia	Pavia	2	—	2	—
Perugia	Perugia	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	1	—
Pisa	Pisa	—	1	—	2
»	Volterra	1	—	3	1
Siena	Montepulciano	2	—	5	—
Teramo	Teramo	1	—	1	1
Treviso	Treviso	—	1	—	2
Venezia	Chioggia	2	—	6	—
»	Venezia	1	—	1	—
		45	10	165	22

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Alessandria	Casale Monferrato	—	1	—	1
Napoli (*a*)	Napoli	—	1	—	1
Ravenna (*a*)	Faenza	1	—	1	—
		1	2	1	2

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Belluno	Belluno	1	—	1	—
Girgenti (*b*)	Girgenti	1	—	1	—
Novara	Vercelli	1	—	2	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	—	1	—
Venezia	Venezia	2	—	2	—
		8	—	9	—

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Arezzo	Arezzo	1	—	5	—
Caserta (*a*)	Caserta	—	1	—	1
»	Gaeta	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	2	—	4
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Foggia (*a*)	Bovino	1	—	7	—
»	Foggia	1	—	1	—
Palermo	Palermo	1	—	1	2
»	Termini Imerese	1	—	1	—
Perugia	Spoleto	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		5	8	15	12

(*a*) Sospetta.
(*b*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Rogna.					
Foggia (*a*)	Foggia	1	—	1	—
Perugia	Spoleto	2	—	7	—
		3	—	8	—
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
		2	—	3	—
Barbone dei bufali.					
Foggia (*a*)	San Severo	1	—	9	—
Colera dei polli.					
Brescia	Chiari	1	—	1	—
»	Verolanuova	1	—	1	—
Cremona	Cremona	—	1	—	5
Perugia	Perugia	1	—	6	—
Rovigo	Rovigo	2	1	24	1
Treviso	Treviso	—	4	—	8
		5	6	32	14
Influenza del cavallo.					
Caltanissetta	Piazza Armerina	1	—	10	—
Girgenti (*a*)	Bivona	2	—	16	3
»	Girgenti	3	—	17	3
		6	—	43	6

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie con casi di malattie	Numero dei comuni con casi di malattie	Numero delle località con casi di malattie
Carbonchio ematico	19	28	34
Carbonchio sintomatico	3	5	6
Afta epizootica	41	235	551
Malattie infettive dei suini	22	55	187
Morva	3	3	3
Farcino criptococcico	7	8	9
Rabbia	9		
Rogna	2	13	27
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	3 2	8 3
Barbone dei bufali	1	1	9
Colera dei polli	5	11	46
Influenza del cavallo	2	6	49

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 15). **3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
594937	3.50 %	706984	66 50	*Martin* Giuseppe fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Fina Marianna ved. di *Martin* Giovanni, dom. a Sampeyre (Cuneo)	*Martino* Giuseppe ecc. come contro, ved. di *Martino* Giovanni ecc.
609218	3.50 % già 5% Cons.	257726 già 1.071.151	70 — già 100 —	Cobianchi *Franco* fu ing. Giocondo, minore, sotto la patria potestà della madre Bozza Felicina fu Pietro, dom. in Genova.	Cobianchi *Francesco* fu ing. Giocondo, minore ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 ottobre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 novembre 1917, **in L.** 152,20.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *8 novembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 898).

Nella giornata di ieri è proseguito il ripiegamento della nostra linea.

Il movimento dei grossi ha potuto compiersi indisturbato. Le truppe di copertura, con numerosi combattimenti valorosamente sostenuti tra le colline di Vittorio e la confluenza del Monticano nella Livenza, hanno ritardato l'avanzata all'avversario.

I nostri aviatori, vincendo l'accanita resistenza degli aerei nemici, rinnovarono i bombardamenti delle truppe avversarie sul Tagliamento. Risultano abbattuti cinque apparecchi nemici.

Cadorna.

ROMA, 7. — Durante la settimana, finita a mezzanotte di domenica 4 corrente, il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità, nei porti italiani, fu il seguente:

Entrate 352 navi mercantili con stazza complessiva lorda di 368,170 tonnellate.

Uscite 312 navi mercantili con stazza complessiva lorda di 380,203 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di due piroscafi al di sotto delle 1500 tonnellate e di tre piccoli velieri, tutti al di sotto delle 100 tonnellate.

Settori esteri.

Dal settore occidentale non sono segnalati che piccoli scontri, favorevoli alle forze anglo-francesi, e nei quali gl'inglesi hanno enumerato sinora altri 400 prigionieri, fra cui 21 ufficiali.

Informano da Parigi che la lotta per Passchendaele, modello di tenacia e di metodo, cominciata il 7 giugno con la gloriosa conquista delle alture di Messines, continuata poi contemporaneamente o successivamente da inglesi e francesi, è terminata con la definitiva conquista della sommità della cresta.

Gl'inglesi posseggono ora completamente il promontorio formato da un seguito di colline, le quali costituiscono un saliente che minaccia di sfondare la linea destra nemica.

Sull'importanza di Passchendaele, il *Journal* riproduce un ordine del giorno del maresciallo Hindenburg, in cui è detto che se la cresta dovesse cedere momentaneamente bisognava riprenderla con contrattacchi, esigendolo la salvezza dell'esercito delle Fiandre.

La nuova avanzata inglese in Palestina è stata coronata da completo successo. Le truppe inglesi dopo d'avere attaccato le posizioni turche verso il mare, impadronendosi della seconda linea di difesa turca, hanno espugnato ieri mattina Gaza. Il bottino fatto da esse non è stato ancora elencato, ma si annunzia copioso. Il generale Allenby dichiara che le truppe inglesi hanno dato prova di audace valore e di magnifica resistenza durante le operazioni.

In Armenia i russi hanno riportato altri importanti vantaggi in direzione di Kemakh e di Tchovlik, sloggiando i turchi dalle loro trincee.

La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti francesi reca i seguenti dati: Entrate, 925; uscite, 859. Navi francesi affondate: al disopra delle 1600 tonnellate, 1; al disotto, 1.

Quella, pure settimanale, circa il movimento delle navi mercantili nei porti inglesi, reca a sua volta: Navi entrate, 2384; uscite, 2379. Navi affondate: 8 al disopra delle 1600 tonnellate e 4 al disotto.

Aviatori navali inglesi hanno nuovamente bombardato stazioni ferroviarie e aerodromi nemici nel Belgio.

Nell'Africa orientale le forze belghe, in collegamento con quelle inglesi, hanno riportato altri successi, fugando i tedeschi da talune importanti posizioni.

Ieri l'altro alla Camera dei comuni, a proposito d'una mozione presentata da Leeds Smits a nome d'un piccolo gruppo di pacifisti, il ministro degli affari esteri, Balfour, ha tenuto un importante discorso sugli scopi inglesi della guerra e per confutare un oratore che aveva detto essere essi imperialisti.

Pronunciò poi un breve discorso Asquith, per censurare simili discussioni nel momento in cui tutti gli interessi, tutte le simpatie inglesi sono assorbiti dagli eroici combattimenti che gli italiani, con l'aiuto franco-britannico, danno per respingere gl'invasori dall'Italia e continuare degnamente la lotta che sostengono con splendido coraggio da due anni e mezzo.

Le nobili parole di Asquith furono calorosamente applaudite.

Bonar Law mise quindi ai voti, tra un'ovazione formidabile, la chiusura, la quale fu approvata con 282 voti contro 33. Poi la Camera respinse per alzata di mano la mozione pacifista.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Colpi di mano nemici sulle nostre trincee nella regione di Saint Quentin e a nord-ovest di Reims (settori di Sapigneul e del Godat) sono costati perdite al nemico senza alcun risultato.

Sulla riva destra della Mosa niun violento bombardamento nella regione del bosco Le Chaume fu seguito da un attacco della fanteria nemica. I nostri fuochi ricacciarono gli assalitori che non poterono avvicinarsi alle nostre linee. Cannoneggiamento sul resto del fronte.

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività delle opposte artiglierie a nord dell'Aisne nel settore Pilain-Chavignon e, sulla riva destra della Mosa, nella regione del Bois le Chaume. Nell'alta Alsazia abbiamo attaccato con successo le posizioni tedesche di Schonholz a nord-ovest di Altkirch ed abbiamo fatto sessanta prigionieri. Giornata calma sul resto del fronte.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:

Nella scorsa notte le truppe di Liverpool hanno effettuato un riuscito colpo di mano a nord-ovest di Quéant. Furono presi alcuni prigionieri.

Null'altro d'importante sul fronte di battaglia, eccetto attività intermittente dell'artiglieria nemica.

Le nostre truppe sono occupate a consolidare le posizioni conquistate nell'attacco di ieri.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Durante la giornata abbiamo continuato ad organizzare le nostre nuove posizioni di Passchendaele e quelle sul terreno elevato delle vicinanze. I nostri lavori non sono stati ostacolati. Malgrado l'alta importanza che, come è noto, il nemico annette a questa posizione dominante non vi è stata alcuna reazione da parte sua.

LONDRA, 7. — Un comunicato dell'esercito di Egitto in data 7 dice:

Le nostre truppe hanno preso Komweilfch, a circa 17 chilometri a nord di Bir Seba ed hanno respinto numerosi contrattacchi durante la giornata di ieri.

Più al sud le nostre truppe, partite dalle vicinanze di Bir Seba

avanzarono a nord-ovest prendendo l'insieme delle difese turche a sud della linea fra Telcherba e Abuhareira, impadronendosi di queste due località, ciò che costituisce un'avanzata di quattordici chilometri.

LONDRA, 7 (ufficiale). — Le truppe inglesi hanno preso stamane Gaza.

LE HAVRE, 7. — Un comunicato del Ministero belga delle colonie in data 6 corrente dice:

Nell'Africa orientale il 30 ottobre una colonna belga partita da Kilwa raggiunse Liwale nello stesso tempo che una colonna britannica i cui elementi avanzati avevano occupato questo punto la sera precedente.

Liwale è un centro importante ed un nodo di comunicazioni sulla strada da Songea a Kilwa, quasi ad egual distanza da questi due punti.

Le colonne belghe del nord, avanzando in collegamento colle colonne inglesi dell'ovest, spinsero le forze tedesche in ritirata dalla regione di Mahenge in direzione sud-est. Esse progredirono ottanta chilometri al di là di Mahenge e si trovano a circa cento chilometri da Liwale.

Durante scontri che furono dati dalle truppe del maggiore Bataille alle retroguardie nemiche parecchi europei e numerosi soldati negri vennero uccisi e vennero catturati un centinaio di uomini non feriti.

L'inseguimento continua.

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 7 corrente dice:

Fronte settentrionale, occidentale, sud-occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso. — Niente di importante.

Mar Baltico. — Situazione immutata.

Conferenza di alleati a Rapallo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

RAPALLO, 7. — Nel pomeriggio di lunedì arrivarono a Rapallo il primo ministro inglese, signor Lloyd George, accompagnato dal generale Smuts, membro del Comitato di guerra britannico, e dal generale Wilson, e il presidente del Consiglio dei ministri di Francia, signor Painlevé, accompagnato dal ministro Henry Franklin Bouillon, membro del Comitato di guerra francese. Erano attesi dal presidente del Consiglio, on. Orlando, e dal ministro degli affari esteri, on. Sonnino, nonchè dai generalissimi Robertson e Foch, che si trovano già in Italia. Sono intervenuti ai colloqui il generale Alfieri, ministro della guerra, il generale Porro, sotto capo di stato maggiore, per il Comando supremo, e l'ambasciatore di Francia, signor Barrère.

Ieri ed oggi hanno avuto luogo conferenze intorno ai provvedimenti più atti a fronteggiare l'attuale situazione militare.

La premurosa venuta dei capi dei Governi alleati e delle loro più alte rappresentanze militari, è per sè stessa una solenne affermazione della perfetta solidarietà tra gli alleati e della fratellanza d'armi fra gli eserciti combattenti per la causa comune.

I ministri sono ripartiti questa sera.

S. M. il Re Giorgio al popolo inglese

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 7. — Il Re Giorgio ha rivolto al popolo una lettera nella quale fissa il 6 gennaio, prima domenica del 1918, come giorno speciale di azioni di grazie.

Il Re, nella sua lettera, dice: « La lotta mondiale, per il trionfo del diritto e della libertà, entra nella sua ultima e più difficile fase. Con disperati assalti e sottili intrighi il nemico si sforza di perpetuare il male già commesso e di arrestare la marea montante della libera civiltà. Abbiamo ancora da completare la grande opera alla quale ci siamo consacrati oltre tre anni or sono ».

Il Re soggiunge: « Cerchiamo di illuminare la nostra intelligenza e di fortificare il nostro coraggio per far fronte ai sacrifizi che possiamo ancora dover compiere prima di aver condotto a fine la nostra missione ».

CRONACA ITALIANA

I ministri per i profughi. — I ministri hanno stabilito di versare, a favore dei profughi delle terre invase dal nemico, la somma di lire mille ciascuno, che hanno fatto pervenire al presidente del Consiglio, che ne cura il versamento in apposito conto corrente presso la Banca d'Italia.

Il testamento del senatore Leopoldo Franchetti. — L'estinto lascia legati per oltre un milione a tutti i suoi famigliari e dipendenti; nomina poi erede universale di tutti i suoi averi ammontanti a vari milioni, l'Opera pia « Regina Margherita » in Roma, sotto il patronato della Regina Madre, che ha per iscopo la istruzione e l'educazione di ragazze povere di Trastevere mediante un asilo per una scuola di educazione domestica. Inoltre l'illustre uomo ha disposto che di tutte le sue terre divengano proprietari i singoli coloni nella parte da ciascuno di essi coltivata.

Mercato serico. — I corrispondenti ufficiali del Ministero per l'industria, il commercio e lavoro, telegrafano: *New York*, 30 ottobre. — Mercato seta quieto; prezzi invariati; piccoli acquisti qui per esportazione. Fabbrica americana e stock seta greggia a New York, regolari. Cambio a vista dollari, L. 7.97. — *Shanghai*, 2 novembre. — Mercato sete senza affari. Le esportazioni a tutt'oggi della nuova campagna 1917-918 sono di balle 13.400 per filature all'europea bianche; 970 per filature all'europea gialle; 10.000 sete bianche native; 6.500 sete gialle native; 2.500 tussah. Cambio taels su Francia a 4 mesi vista frs. 5,95. — *Tokio*, 2. — Mercato sete inattivo. Quotansi Shinshu yen 1.300. Cambio yen su Francia a quattro mesi frs. 3,13.

TELEGRAMMI "STEFANI"

LONDRA, 7. — I giornali hanno da Juarez: Bande di partigiani del generale Villa hanno fatto saltare con la dinamite il 4 novembre un treno viaggiatori nella stazione di Armentariz, ottanta chilometri a sud di Chihuahua. Sessanta viaggiatori sono stati uccisi e numerosi feriti e derubati.

WASHINGTON, 7. — Il trasporto americano *Finland* è stato silurato mentre tornava agli Stati Uniti. I danni sono minimi. Il vapore è riuscito a raggiungere un porto estero coi suoi propri mezzi.

PARIGI, 7. — La Commissione per gli affari esteri della Camera, sotto la presidenza di Giorgio Leygues, ha inteso il ministro degli esteri Barthou, il quale ha esposto la situazione internazionale ed ha fornito informazioni precise soprattutto sugli avvenimenti che si svolgono in Italia e in Russia. Il ministro ha comunicato le misure prese d'accordo fra gli alleati per rendere più completa l'unità di azione e per assicurare conformemente alle vedute della Commissione una vigorosa direzione della politica di guerra. Il presidente ha ringraziato il ministro delle dichiarazioni fatte.

LONDRA, 8. — Parlando a Manchester circa gli scopi di guerra britannici, il cancelliere dello scacchiere Bonar Law ha dichiarato che egli ha la convinzione che l'esercito italiano sarà in grado di arrestare l'avanzata tedesca fino a che le forze franco-inglesi non siano giunte in suo aiuto.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.